



che rappresenta una ricchezza, fatta anche di tradizione e creatività. Tutto questo è a un crocevia, tra vocazione della piccola impresa che si trova a decidere tra produzione industriale e artigianale e i grandi gruppi in-

ternazionali della moda e del lusso interessati dall'Abruzzo».

#### ABRUZZO-INDIA

«Da alcune importanti aziende del settore moda in Abruzzo», dice il presidente della Regione **Marco Marsilio** (Fdi), «abbiamo raccolto segnali interessanti di vitalità e di interesse verso il mercato indiano storicamente lontano da quello nazionale e ancor di più regionale. Sono segnali importanti e incoraggianti che ci spingono ad andare avanti, soprattutto dopo anni difficili segnati dalla crisi del distretto della Val Vibrata fino dalla crisi della Brioni. Il presente», aggiunge Marsilio, «parla invece di nuovi e grandi gruppi interessati all'Abruzzo, che sempre più utilizzano aziende locali per l'alta produzione dei rispettivi campionari. Gli Stati generali del 3 dicembre servono proprio a questo: dare visibilità a questo mondo, farlo conoscere, permettere all'amministrazione regionale di ascoltare i problemi ma anche le sfide che questo mondo intende portare. Un momento d'ascolto per crescere».

#### COMPETENZE E SAPERI

«Abbiamo competenze e saperi importanti, ma serve uno sforzo costante per farli dialogare con le esigenze di un mercato in rapido cambiamento», dice **Gennaro Strever**, presidente della Camera di commercio di Chieti Pescara. «Siamo consapevoli che il Made in Italy resta un riferimento internazionale grazie alla qualità delle materie prime, alla creatività, al design e alla professionalità di chi lavora nel settore».

FOTOGRAFIA: M. BELLICOSO

# E Marsilio sfoggia il tricolore sui polsini: «Sono conservatore»

Il presidente: al Fronte della Gioventù con i jeans consumati, Cucinelli mi ha fatto scoprire l'eccellenza delle giacche

#### ► PESCARA

Completo blu: «Questo è Armani». E dalla giacca del presidente **Marco Marsilio** di Fdi spunta una camicia bianca con il tricolore che colora i polsini.

**Presidente, indossa i gemelli con il tricolore?**

«Questi sono bottoni, guardi». **E perché tricolore?**

«Sono un conservatore e un patriota, quindi il tricolore è nel mio cuore. E questa è una camicia su misura fatta da un bravo sarto abruzzese, **Pierluca Bellicoso** dell'Aquila, è il mio camiciaio di fiducia: quando ho visto i bottoni, ho detto sì, mettiamoli almeno sui polsini».

**Ai tempi del Fronte della gioventù, quando era un ragazzo, come si vestiva?**

«Jeans sdrucciati, consumati dall'uso e dall'abuso, e le Clark ai piedi».

**Si vestirebbe ancora così?**

«Nel tempo libero, tranquillamente sì».

**Nel suo libro, Giorgia Meloni**



I bottoni tricolore di Marsilio



Il portaocchiali con la calamita

racconta del primo ingresso al Fronte della gioventù e racconta che lei le lanciò un'occhiataccia: come si vestiva la Meloni, se lo ricorda?

«Come tutte le ragazze dell'epoca, non è che c'era un look particolarmente diverso: Giorgia era sempre molto casual».

**E il più modaiolo del consiglio regionale adesso chi è?**

«Da quando **Guerino Testa** se n'è andato in Parlamento, abbiamo perso tutti un punto di riferi-

mento».

**E tra i suoi assessori?**

«Diamo questa palma all'assessore **Tiziana Magnacca**, a cui auguro di sfilare in passerella. Una volta, mi hanno concesso l'onore di indossare gli abiti Brioni di James Bond».

**Si è emozionato?**

«Più divertito che emozionato: facevano fatica a mettermi addosso un abito del genere perché un James Bond alto come me non c'è mai stato. Alla fine,

con un po' di accorgimenti sapienti, i sarti Brioni sono riusciti a infilarmi quello di Pierce Brosnan, forse il più alto di tutti gli 007. È bello sapere e raccontare che grandi personalità del mondo, da politici come Nelson Mandela fino ad attori come Pierce Brosnan, Nicolas Cage e Denzel Washington, hanno usato abiti fatti a Penne: vale quel pizzico di orgoglio e appartenenza che è giusto far conoscere».

**E se dovesse scegliere tra Brioni e Cucinelli, quale abito indosserebbe?**

«Tutti e due non si può?».

**Fa un cambio d'abito come le presentatrici del Festival di Sanremo?**

«Esattamente».

**Ma cos'è l'eleganza per un uomo delle istituzioni?**

«Per gli uomini, per certi versi, non sembra difficile essere eleganti ma ho scoperto una cosa e me l'hanno fatta scoprire **Brunello Cucinelli**: pensavo che fosse più difficile vestire una donna, in particolare con il capospalla a causa del seno, invece lui mi ha stupito raccontandomi che il capo più complicato, quello che mostra se uno ha davvero la stoffa del sarto oppure no, è la giacca da uomo. E quella scuola che nasce da Nazareno Fonticoli, a Penne, ha portato Cucinelli, per specializzare un reparto di produzione, a scegliere appunto Penne: sapeva di trovare sarti capaci di tenere quel livello elevato di cui aveva bisogno».

**E lei ce l'ha un vezzo?**

«Ma direi di no. Forse, quest'anello alla giacca».

**E cos'è?**

«Un portaocchiali che si regge con un banalissimo magnete: non molti lo usano ma io lo trovo comodissimo». (p.l.)